

Presentazione Il nuovo libro di Bruno Ferrarotti per la rassegna i Sentieri della Conoscenza

Reduci e Partito Popolare Un pezzo di storia trinese

TRINO

● Sono ripresi, in versione social, gli appuntamenti con la rassegna i Sentieri della Conoscenza. In diretta sul canale YouTube del Comune di Trino è stato presentato il libro "La nascita del Partito Popolare di Trino, tra cattolicesimo sociale, movimento socialista e reducismo". L'assessore alla cultura Giulia Rotondo ne ha parlato con l'autore Bruno Ferrarotti, storico trinese. Il volume - andato in stampa proprio in queste settimane di quarantena - rappresenta il n. 30 della Collana Studi Trinesi e vede la collaborazione editoriale tra Comune di Trino ed Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia. Si tratta di un saggio breve strutturato in 73 pagine con 95 note a margine. Una collana che nasce dal 1975 e fino ad oggi ha prodotto circa 88 volumi, anche se un primo esempio di pubblicazione nata dalla collaborazione di più studiosi trinesi risale al 1965, un volume edito dalla Marietti, casa editrice che proprio in questi giorni compie duecento anni, che vide protagonisti il sociologo Franco Ferrarotti - autore di volumi fondamentali per la storia della sociologia - Eugenio Massa, Vittorio Viale e Silvino Borla. «Ci sono molti segnali importanti - ha spiegato Ferrarotti - e credo che la nostra comunità sia unica nel suo genere e con un po' di orgoglio possiamo essere contenti della storiografia locale che penso abbia una funzione di servizio importante. L'uscita del libro in questi tempi di cattività da coronavirus può considerarsi un segnale simbolico per convincersi che, nei limiti del possibile, tutto può e deve continuare a vivere, compresi i progetti culturali». La



I Sentieri della Conoscenza. Bruno Ferrarotti con l'assessore Giulia Rotondo durante la presentazione on-line

Così l'autore

«Anche nell'epoca del coronavirus tutto deve continuare, le iniziative culturali»

novità storiografica del libro «è stata quella di aver trovato i reduci della prima guerra mondiale che influenzarono la vita politica di quel tempo, nel nostro caso si tratta di Leandro Gellona che, a disagio nel dopo guerra, cercava di contrastare il movimento socialista che aveva un particolare successo e pensò ad un soggetto politico in contrasto e aderì al Partito Popolare che a Trino ebbe dei personaggi illustri come i fratelli Giuseppe e Angelo Chiappa - Angelo fu il primo segretario del partito - il dottor Pietro Pilato, che fu anche ufficia-

le sanitario del Comune di Trino». La nascita del Partito Popolare a Trino è datata 16 marzo 1919. Si è fatto un riepilogo sintetico della Grande Guerra a Trino. Gellona sosteneva che bisognava favorire in tutti i modi le attività dei reduci, mentre all'interno del partito c'era chi non voleva più saperne del conflitto. E su queste due linee ci fu uno scontro, con furiose polemiche che portarono Gellona a dimettersi nel settembre 1919.

Lourdes e l'epidemia spagnola

Nel libro si parla anche dell'inaugurazione della cappella votiva per la pace - della Madonna di Lourdes nella parrocchiale - avvenuta durante la patronale del 1919, oppure dell'epidemia spagnola che è di stretta attualità. «È citata la parte più drammatica - spiega Ferrarotti - non c'erano antibiotici e l'immunità di gregge si creava perché non c'erano altre soluzioni. E oggi

le cose non è che siano cambiate molto. Trino aveva avuto 166 morti, tra settembre 1918 e marzo 1919. Ci fu addirittura un giorno, il 28 settembre 1918, con ben 11 morti, 8 dei quali per la spagnola. Una situazione drammatica». Ma in che modo si trovano tutte queste informazioni? «Le cose nascono quasi sempre per caso. In questo caso stavo facendo una ricerca per vedere quanti e quali trinesi parteciparono alle guerre volute dal Fascismo. In generale bisogna consultare l'archivio storico comunale, poi gli archivi di stato e quelli dei giornali da cui si possono scoprire una serie di dati e di personaggi. Bisogna però frequentare anche i cimiteri, da dove emergono molte informazioni. Non si possono fare questi lavori da casa su internet, la ricerca della storiografia locale va fatta sul campo e dà delle belle soddisfazioni».

Maurizio Inguaggiato